

da molto tempo un'altra ragazza di anni dieci all'incirca, che non conosceva né parenti, né patria, e che aveva le tempie solcate da diverse ferite. Il giorno successivo, si presentò nella stanza l'uomo dalla barba lunga, con un boiolo in una mano e una bilancia nell'altra. Esso fece alla giovinetta del Masti sei salassi, parte nelle mani, parte nelle braccia, chiudendo poscia le ferite con fascioli, e lasciando la infelice in un orribile prostrazione, a tollerarla dalla quale si faceva uso di replicato olio. Questo suo prigioniero sarebbe stato probabilmente sacrificato, senza l'aiuto della Provvidenza che lo volle salvare. Un servo della famiglia licenziato, e che stava sul partire, procurò la fuga alle macchine, le quali uscirono da quella casa si separarono l'una dall'altra, senza sapere dove fossero o dove andassero. La ragazza dei 48 anni, dopo breve tratto di via, cadde svenuta al suolo, e venne assistita da un vetturino di Legnago. Il quale, come lo riconfermò i sensi, la richiese della patria sua, e saputo che era di Badia, la pose nella vettura e la condusse a Legnago 40 miglia distante da qui. Strada facendo, la fanciulla raccontò quanto l'era stato avvenuto al suo soccorritore, che, giunto a Legnago, fece nota la cosa a quel commissario distrettuale. Questi lo fece accompagnare con una lettera d'ufficio al Commissario distrettuale di Badia, dove giunse la sera; fu posta all'ospedale, visitata da una commissione medica, e sentita ad esame dalla Pretura alla presenza di persone probe quali assessori. Oggi a mattina, fu esaminata di nuovo, e dalle di lei comunicazioni venne a risultare quanto più sopra le scrissi.

PREGIUDIZI VULGARI

Esponco modo di giudicare i cavalli.

Devi essere tenuto per incontrastabile principio, che a dare un giudizio pratico per cavalli sia d'uopo averli confrontati parecchie razze e defraudati anche scientificamente in che consista la forza.

Voleudo dare un giudizio su di un cavallo, se convenga o no, bisogna ancora proporsi in mente, se lo vogliamo solo di forza, solo di velocità, o solo di resistenza; o se ci prefiggiamo di combinare, per quanto si può, tutte e tre queste qualità riunite, ciò che a me pare il meglio.

Più volte ho veduto gente ottenere un cavallo e dopo averlo esaminato concludere: troppo leggero di gamba, troppo ristretto di petto.

Altre volte intorno ad un cavallo largo di groppa, largo di petto, concludere: bene impiantato, mi piace.

Un giorno una coppia di razza incrociata inglese alla piedi cinque circa con bella linea, muscoli pronunciati e duri, vene visibili, tendini distaccati, ed osatura non grossolana; ma ciò che è proprio della razza fine, piuttosto sottile ma compatta, fu giudicata: non conveniva per carrozza, perché troppo leggera. Volendo al tempo stesso il garbo, e l'andamento ad una coppia di razza sibirica con piedi piatti, con largo petto, con groppa avallata, con un ammasso di muscoli voluminosi ed adiposi, che parevano tutta una pasta, fu conchiuso: questi convengono, perché forti, perché bene impiantati. — Argomentando, di qualunque razza sia, quale cavallo dovessi scegliere per uso di carrozza o di carretto?

Osatura. — L'osatura voluminosa per lo più è in cavalli di razza ordinaria, in cui gli ossi sono spugnosi, per cui meno forti dell'osatura di razza fine, che quantunque li dia più minuti li dà più compatti (Notisi che razza fine può essere dappertutto; ne parlerei un'altra volta). L'osso inoltre non è primo requisito per la forza, perché serve come appoggio, come attacco a muscoli ecc. — Quindi si deve preferire l'osso piccolo e compatto all'osso grosso e spugnoso, si perché questo è usito nei cavalli fini, si perché è più forte.

Muscoli. — Essendoci nel muscolo sia la forza, sarà più forte quel muscolo e quel cavallo che ha un complesso (sempre relativamente alla corporatura) di muscoli compatti. Essendoci che in consenso antichissimo la forza vegetativa alla forza muscolare, che cioè ove prevale non diminuisce l'altra; per cui a buon diritto si dice: che la pinguedine è uno stato morboso; e che un cavallo di razza fine, perché ha fibra muscolare più energica, non se lo riscontrerà quasi mai pingue. Se ce volete o valdrete impinguare una bestia sarà quasi sempre sotto circostanze non eccitanti p. e. quiete, oscurità ecc. — Più muscoli compatti e meno adiposi ha il cavallo di razza fine; quindi un cavallo di razza fine sarà più forte (sempre relativamente alla corporatura), quantunque non pingue, più forte di un cavallo di razza ordinaria che ha un ammasso di adiposo e di carne, e di maggior volume di lui. Questo breve conno credo sia abbastanza per rispetto alla forza.

Resistenza. — Anche riguardo alla resistenza chiaro apparisce, tanto con la ragione come dall'esperienza, che un cavallo di muscoli compatti e di razza fine è più resistente. Essendo la fibra più energica dovrà per conseguenza essere più resistente. E l'esperienza insegna certi cavalli, dopo aver percorso otto, dieci miglia, dimostrare più gagliardia e voglia di correre, invece altri essere spossati per così breve tratto e non poter più. Per riguardo alla resistenza, oltre la contrattilità ed energia muscolare, conviene aver di mira inoltre la capacità polmonare. Il polmone è un visceri, specialmente nel cavallo, che è più in attività, perché l'animale è dotato alla corsa. Egli è perciò che dovete aver attenzione che l'osso non sia ammalato, che sia sviluppata, e che sia in una cavità ampia per potersi espandere e contrarre senza essere impedito. Perciò per di occhio non il petto, come erroneamente credono tutti, ma l'ampiezza del torace, la rotondità delle costole. Il petto che voi ritenete tanto essenziale nelle vostre decisioni, non è altro che la punta dello sterno ove s'attaccano muscoli che vanno alla testa, alla scapola, all'overo. S'è molto sviluppato anche esso di muscoli si avrà più forza, s'intende, ma per cavalli da carrozza o da carretto, se anche non è tanto sviluppato, avrete una forza e resistenza, da sorprendervi, intessamente. Ho adoperato un cavallo stretto di petto quasi tutta la giornata, non lo vidi mai stanco e sempre voglioso, ma aveva ampiezza di torace e sano il polmone.

Velocità. — Senza che mi dilati tanto su tale argomento, credo sufficiente far osservare, che la macchina animale è un complesso di leve quasi tutte di terza ordine. Le leve di terzo ordine hanno il vantaggio della velocità a danno della forza, quindi sarà più veloce quel cavallo che avrà le leve più lunghe e la forza più tenace. Ad esempio premetto i cani lottatori di cui cubito e tibia sono lunghi, ma tanto alla regione scapolo-omero come alla femoro-pelvia si vede un gonfiato di muscoli pronunciati o leucisismi.

Fisicanza. — Per compire il mio assunto, credo utile osservare, che nella scelta dei cavalli, come principissimo cosa, dovete aver di mira il loro fisicanza. Cavalli ben fatti e brutta testa e non avere il vero cavallo; invece una bella testa ed un brutto corpo

avere un cavallo come si desidera. L'occhio vien detto spia dell'anima, e le facoltà esterne sono subordinate alle interne.

Dopo tutta ciò, a ragione non si può concludere, che è erroneo il giudizio di moltissimi che ammettono la forza del cavallo nel volume, anziché nella misura, senza aver di mira ancora la velocità, la resistenza e la fisicanza?

V. J. G. Calice.

RIVISTA

DEI FATTI RISGUARDANTI GL'INTERESSI MATERIALI

Lo zucchero che si produce per l'Europa viene dallo statistico Reden calcolato sulla base seguente:

Continua	Qualità parte del consumo europeo per 100
1. Antille Spagnole	3,050,000 26.62
2. Brasile	1,500,000 7.07
3. Antille Francesi	750,000 5.51
4. Antille Danesi	180,000 0.86
5. Antille Inglesi	5,150,000 14.84
6. Altre parti d'America circa	620,000 2.28
L'America nel suo complesso cent.	
	11,850,000
7. Indie orientali Inglesi	1,500,000 6.15
8. Indie orientali Olandesi	1,500,000 7.49
9. Altre parti dell'Asia	850,000 4.00
L'Asia cent. 5,740,000	
10. Isola Maurizio	900,000 3.55
11. Isola Bourbon	500,000 1.79
12. Altre parti dell'Africa	150,000 0.71
L'Africa cent. 1,490,000	
13. Oceania	10,000 0.05

Zucchero non europeo per il consumo d'Europa tutto assieme cent. 17,000,000 cioè 80.51

1. Zucchero di barbabietole in Austria	275,000 1.11
2. Lega doganale tedesca	1,500,000 7.08
3. Francia	1,600,000 7.50
4. Belgio	150,000 0.61
5. Russia	480,000 2.46
6. Inghilterra	5,000 0.02
7. Altri stati d'Europa	145,000 0.68

Zucchero europeo tutto assieme cent. 4,155,000 cioè 19.49

Consumo totale di zucchero grezzo in Europa 21,225,000 100

Dieci anni fa la produzione dello zucchero grezzo europeo, secondo Reden era circa l'11 per 100 del suo consumo; ora quasi il 20 per 100.

Convien notare, che questa produzione di zucchero indigeno si ottiene con un danno di favore rispetto allo zucchero coloniale, sottraendo così parte del suolo ad altre produzioni utili, diminuendo i prodotti dell'industria marittima ed in generale anche i redditi dello Stato, che deve compensarsi sopra altri rami. La colonia poi fanno anch'esso nella loro produzione di zucchero un favore relativo consistente nel lavoro a buon mercato degli schiavi. Quindi se fosse tolta da una parte la schiavitù, e dall'altra il privilegio, ed i dazi d'introduzione in generale venissero moderati, sino a lasciar luogo al massimo consumo unitamente alla massima redditività degli Stati, le cose si metterebbero in equilibrio.

Un nuovo Metallo.—Leggesi nel *Sigolo*: La scienza ha realizzato magnificamente le sue promesse nell'ultima seduta dell'Accademia di Parigi. Il processo del signor Saint-Chaire Deville ha dato un rivale fortunato all'argento, a questo metallo che pretendeva restare immutabile accanto alla decadenza dell'oro ed alle vicissitudini di tante cose di questo mondo.

L'alluminum si presenta questa volta non più in dosi microscopiche, in guisa di rarità ma bensì in massa, in quantità abbastanza considerevole e ad un prezzo veramente minimo per sostituirsi ben presto nell'industria al rame, ed anche al ferro, e portare così il lusso di questa nuova argenteria, superiore per molti rapporti all'antica, fino sotto il più umile tetto.

I membri dell'Accademia hanno con ammirazione veduto ed udito risuonare nelle mani del signor Dumas numerose verghe d'alluminum di una bianchezza e di una purezza perfetta, che si sarebbe preso senz'altro per argento, se non fosse la sapere che cagiona la sua leggerezza eccezionale. Noi abbiamo preso a toccare una di queste verghe e la nostra prima impressione rievava quasi di credere un metallo.

L'alluminum, pochi giorni indietro, non valeva meno di 5 fr. la gramma, 5,000 fr. il chilogr. valore dell'oro. Il signor Dumas assicura che il valore degli agenti necessari per l'estrazione d'un chilogramma d'alluminum non sarà al giorno d'oggi che di una trentina di franchi, cioè d'un costo cento volte minore. Il signor Blandaggiunge, che allorché la formazione di questo nuovo metallo sarà passata dall'officina di laboratorio nelle mani così fertili in risorse dell'industria manifatturiera, non dubita punto che il prezzo del chilogr. d'alluminum scenda subito a 10 franchi ed anche a 5.

Il bel risultato che annunciamo è essenzialmente dovuto alla facilità notevole con la quale si giunge in oggi a procurarsi abbondantemente il sodio puro, l'agente attivo della rivitalizzazione dell'alluminum, e che fu sin'ora d'un prezzo elevatissimo. Si sa che il sodio si ottiene dalla decomposizione del carbonato di soda col mezzo del carbone, e aggiungendosi un poco di calce si è trovato il mezzo di estrarlo tanto facilmente dall'ossigeno.

Il sodio di cui per la prima volta vediamo una quantità tanto considerevole sotto tavola, in un gran boccale ove nuota nell'olio di nafta, il sodio ha il vantaggio importantissimo di poter attraversare l'aria in stato di fusione senza prender fuoco, di poter essere conservato in bagno, senza alterazione, ciò che non ha luogo (e molto anzi se ne sa) con il potassio.

Aggiungiamo che la conversione della terra alluminosa, l'argilla, in cloruro d'alluminum, si opera egualmente con facilità bastando acciucchiare il cloruro nei costi più che 1 fr. 25 il chilogramma. Sono queste particolarità e questi miglioramenti riuniti che hanno fatto abbassare a tal punto, in così poco tempo, il prezzo di questo metallo prezioso, bello al pari dell'argento e più dell'argento, inalterabile.

La generalizzazione del processo del signor Deville, l'applicazione del cloro all'estrazione dei metalli, dice il signor Dumas, un'era novella per la metallurgia.

Fra le qualità preziose dell'alluminum, quali sono la sua resistenza all'ossidazione, all'aria ed agli acidi, la sua durezza, la sua leggerezza eccezionale, la sua malleabilità, la facilità alla fusione,

ecc., il signor Dumas ne addita una nuova di cui non si era ancora parlato, cioè, una sonorità considerevole.

(Circolo delle Arti e delle Industrie)

NOTIZIE CAMPESTRI

Udine 4 luglio

La passata settimana il tempo fu variabile, cioè nuvolosi vaganti con qualche pioggia, e caldo da 15 a 22 R. Dopo qualche giorno di sole si raccolse il Frumento, in qualche situazione di nostra scarsa rendita; ma si vuol sperare che ciò non sia in grande estensione. I lavori intorno al sorgolucio sono compiuti, e cresce alquanto estate. La mietitura delle viti continua a dilatarsi. L'acqua invecchiata di colla caravella (nella proporzione di una libbra in bocca di acqua, fatta bollire e poscia raffreddata) si trova nostra di conservarsi libera dalla malattia. — La Galletta concorre assai scarsa durante la settimana alla pesa pubblica e attualmente ogni giorno più. Ora viene quella così detta di montagna. I prezzi si sono alquanto rilevati o furono i seguenti:

Il 28 giugno alla libbra venuta grossa 1.177 - 1.86 - 1.80 - 1.90 - 2.00 - 2.10 - 2.50 - 6.29, 1.71 - 1.74 - 1.85 - 1.94 - 2.00 - 2.05 - 2.09 - 2.14 - 2.15 - 2.20 - 6.50, 1.71 - 1.85 - 1.95 - 2.00 - 2.08 - 2.10 - 2.15 - il 1. luglio, 1.90 - 1.97 - 2.00 - 2.05 - 2.10 - 2.15 - il 2. 1.80 - 1.86 - 1.90 - 2.00 - 2.05 - 2.08 - 2.10 - 2.17 - 2.20 - 2.22 1/2 - 2.25 - il 3. 1.77 - 1.94 - 2.00 - 2.10 - 2.15 - 2.20 - 2.22 1/2 - 2.25 - il 4. 2.00 - 2.05 - 2.10 - 2.15 - 2.20 - 2.25 - 2.50 - 2.54 - 2.55 - 2.60.

COMMERCIO

Prezzi medi dei grani sulla piazza di Udine

seconda quindicina di Giugno	
Frumento	15.56
Gomitaccio	14.49
Avena	10.50
Sagitt	14.75
Spelta	18.95
Oro pilato	20.40
di pillare	10.14
Saccharo	11.50
Sargorano	6.30

Articoli comunicati

Stinatis. Sig. Redattore.

Posseggere per volontà dell'erede di alcune note e memorie scritte dal loro capitano Presidente Dott. Pietro de Marchi, mi fu dato di rinvenire fra delle carte il discorso inaugurale pronunciato da quell'ottimo Magistrato in occasione dell'apertura dei pubblici dibattimenti presso questo Tribunale. Rendere quel discorso di pubblica ragione appaga da un canto il desiderio di taluni che invano lo avevano ricercato vicino l'autore, o mi offro, dall'altro occasione di porgere un omaggio alla memoria dell'illustre defunto, a cui devo tributare la più sentita gratitudine nelle dimostrazioni di benedizione di cui mi onorava. Posso quello scritto, vergato da un uomo che ha sì ben meritato col suo nome e col suo sapere la pubblica estimazione, contribuire sempre più a rendere perenne fra gli Udinesi la ricordanza di quel Valente, che loro appartenne, se non per nascita, per sua elezione a reciproco affetto.

Aggradisce, Signor Redattore l'espressione della mia stima.

Udine li 2 Luglio 1855.

Ederico Consigliere,

Se al ben essere della società lega da un reato vivamente interessa la punizione del delinquente, importa del pari, che sia concesso all'imputato ogni mezzo di difesa. L'accusa non costituisce la colpa, e tra le tante e sì svariate combinazioni dell'umana vita, insorgono talora apparenze di un crimine, o di un delitto anche a carico dell'innocente.

L'ora essenza procedura penale, dettata nel resto da principi filosofici e liberali, non era poi tale in altre delle sue disposizioni d'appagare pienamente la pubblica fiducia, né da provocare un sicuro mezzo per la difesa del prevenuto.

Il Magistrato inquirente cui erasi addossato anche il triplice ufficio di accusatore - di difensore - e di giudice, difficilmente poteva nel disimpegno di siffatti funzioni corrispondere alle rette intenzioni del legislatore, e l'accusa rimaneva nelle carceri, o priva d'ogni altro buon consiglio, dove appigliarsi a quella difesa che gli veniva suggerita dalla qualsiasi sua capacità, fosse anche la meno opportuna.

Le scienze pertanto, ed il morale sviluppo della nazione, reclamavano una riforma, che più convenisse alle condizioni dei tempi, e questa riforma vedesi ora effettuata coll'attivazione anche in questo provincia Lombardo-Veneto del Regolamento 29 Luglio 1855.

Inaugurandosi coll'addebi primis dibattimenti anche presso questo Tribunale l'attivazione della parte la più importante della nuova procedura, non sarà forse discurso a questo collo editorio il conoscere per brevi cenni, come lo scopo della medesima sia quello di conciliare colla sicurezza dell'ordine pubblico anche la difesa dell'innocente, e per quali provvide disposizioni ne abbia conseguito pienamente l'intento.

Stabiliti la massima, che le autorità disgiunte dall'assunzione dei processi penali debbano in tutte le verificazioni, indagini e discussioni farsi egualmente carico della circostanza che servono a convincere il prevenuto, come delle altre che tendono alla sua giustificazione, fu prima cura del nuovo Regolamento quella di separare i tre uffici di accusatore, di difensore, e di giudice, ed ha istituito nella causa pubblica la Procura di Stato, ha concessa nei casi di maggiore importanza un difensore in assistenza dell'imputato, ed ha escluso dal dibattimento l'arbitrio, e dalla relativa decisione il Giudice inquirente.

Le principali incombenti del pubblico Ministero sono quelle di denunciare ai Giudizi penali tutti i crimini e delitti di cui abbia avuta notizia; di prendere ingerenza in ogni pendente inquisizione all'oggetto, che sia regolarmente promossa o sollecitamente ultimata; di fare al chiarimento di ogni procedura, le opportune proposte per la relativa deliberazione giudiziaria; di sostenere in tutti i finali dibattimenti la parte di pubblico accusatore, e di ricorrere alle Superiori Giudiziarie le quante volte ritenesse non conformi alle leggi le decisioni della prima istanza.

La Procura di Stato non ha però presso i Giudici penali alcun voto deliberativo, e se le sue proposte possono servire d'illustrazione nei controversi argomenti, non vincolano punto il Giudice inquirente, ed il Tribunale deliberante.

Riconobbo la nuova procedura, che una maggiore vigilanza per pubblico interesse importava la convenienza di maggiori concessioni per la difesa del prevenuto, e quindi la abilità a ricorrere contro tutti i conclusi del Tribunale riguardanti la procedura; e per reclamare contro l'atto di accusa, e per essere assistito nel dibattimento gli ha concesso il diritto di scegliere un difensore, che nei casi più gravi gli viene destinato d'ufficio.

Era pure importante d'assicurare l'imparzialità degli impiegati e dei Giudici che dovevano aver parte nell'inquisizione, e nelle relative decisioni, e quindi il nuovo regolamento ha determinato i casi in cui dovessero essere esclusi d'ufficio, ed abilitò inoltre l'accusato ad eccepire anche per altri motivi, che fossero atti a porre in dubbio la loro imparzialità nell'argomento.

Ma la più saggia, e liberale disposizione della nuova procedura si è l'ammissione dei finali dibattimenti, in cui si riassumono a viva voce, coll'esame dei testimoni, e dei periti, e colla lettura dei più importanti documenti, le essenziali vicende del processo scritto, onde in seguito anche alle conclusioni del pubblico Ministero, ed alla difesa dell'imputato e del suo difensore, si pongano i Giudici nella maggiore opportunità di conoscere, e valutare ogni più minima circostanza, che potesse influire sulla qualità della decisione da pronunciarsi.

Per ultimo, prescrivendosi che non abbini a far calcolo nel giudizio definitivo, se non se di quanto fosse per emergere, di quanto si facesse uso nel dibattimento, lo stesso Editorio trovò nella situazione di preavvisare quale sarà per essere la decisione del Tribunale giudicante.

Era riservata all'alta mente del Graziosissimo Nostro Sovrano, tutto inteso a migliorare in ogni ramo l'amministrazione del vasto e potente suo Impero, di concederli anche nella procedura penale una riforma, che dimostrasse come dessa in ogni sua disposizione sia guidata miserevolmente dalla sapienza e dalla generosità, nonché dall'amore e dal ben essere dei suoi popoli, che riconoscenti a siffatti benefizi vanno superbi di appartenere ad un tanto Monarca.

VINO

(Vedi anm. antecedente)

Caro V.

Qualunque sia l'esito, approvo il suo progetto; ed il mio vino, non lo sarà benefattore dell'uomini che ha sete, specialmente in questi caldi momenti di malattia, perchè egli è di fatto, come io lo qualifico, vino vecchio, di uva, puro, chiaro, sano, leggero e digestivo. Che questo vino possa poi, facendosi mezzo sintonico per beneficiare l'umanità, condurrà alcuni al mio benevolente, dipenderà dallo zelo con cui gli ispiranti all'asta si faranno ad aumentare il prezzo che viene da me posto a base di vendita.

Ecco pertanto con quali condizioni io dirigerò per la vendita in discorso una

Circulare.

Ad appagare il desiderio generale della famiglia privata, degli osti nostrali e delle Fabbricerie, nei giorni 20, 21, 22 Luglio corr. e successivi verrà tenuta dal sott. nella sua casa d'abitazione in Tarcento un'Asta privata, per la vendita di circa 200. Conzi di vino nero, vecchio, sano e di pura uva dei colli di Ego e di Tarcento.

Il prezzo che a base d'asta viene stabilito è di a. l. 55. 00 fino alle a. l. 65. 00 al Conzo. La vendita verrà aggiudicata a chi offrirà maggior somma sopra il prezzo attribuito, e segnato sopra ciascuna botte.

La consegna s'intenderà fatta dal momento, e l'aggiudicatario acquirente dovrà fare il pagamento della metà dell'importo all'atto stesso dell'aggiudicazione; gli sarà poi libera di protrarre il fieno e trasporto, dovendolo ad ogni modo effettuare entro trenta giorni, ed contemporaneo pagamento di saldo; in caso contrario l'anticipato pagamento della metà importo si dichiarerà perduto.

Il caso vincolo o botte, non entra nel prezzo del vino, e dovrà questa perciò essere restituita lasciando infruttuoso un deposito di cauzione di a. l. 50. 00 che si dichiara perduta nel caso la restituzione della Botte vuota non si facesse, ed in buona condizione, entro tre mesi dal giorno della vendita.

Una Botte di vino si vende anche per spezzati, e sarà facoltativo a più acquirenti l'unirsi per acquistare una sola Botte.

Ogni altra condizione di convenienza e di comodità pegli acquirenti per travasi, carichi ecc. e per quelle altre qualunque facilitazioni, che fossero del caso, da stabilirsi il giorno della delibera.

Questa Circolare in virtù così fatta alla stampa, e procurerò di farla avere la maggior possibile diffusione, anzi la inserirò anche nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

In tale guisa mettendo in pratica un mio suggerimento, che mi è stato piaciuto, mi rimetto al premio di Franklin e Montyon, che mi piacerebbe ancor meglio. — Credendomi — Addio.

Tarcento li 2 Luglio 1855.

Il suo Affezionato,
P. G. Zai

ULTIME NOTIZIE

Da Parigi i giornali non ci portano ancora che un incompleto estratto del discorso tenuto dall'imperatore all'apertura del Corpo legislativo il 2. Ei disse: Siccome le conferenze di Vienna riuscivano impotenti a effettuare la pace, io vengo ad invocare il patriottismo del paese. Gli alleati attendono ancora, che l'Austria adempia l'obbligo di rendere il trattato offensivo e difensivo, qualora fossero esaurite le trattative. La guerra continua il suo corso; l'abnegazione dell'esercito farà conseguire ben presto un esito felice. Spetta a voi il procurare i mezzi di proseguire la lotta. Aspettiamo di vedere completato questo discorso, dopo anche con varia punteggiatura da diversi, e l'effetto che esso produce sull'opinione pubblica prima di commentare i punti più significativi. Venne notata per ora solo la frase, che si parla di trattative da esaurirsi tuttavia. Si aggiunge, che la leva del 1855 sarà di 140,000 uomini.

Da Londra s'ha che Russell dichiarò ai Comuni nella seduta del 29, esser vera, che l'ultima proposta austriaca era stata presentata a lui ed a Oroun de Laury e ch'entrambi erano disposti a farsi addizione. Si potrebbe ora domandare come avvenga, che Russell faccia parte tuttavia d'un ministero, che non trova accettabile quella proposta. Sarebbe forse vero, che non c'è un onore di vedute, né una politica determinata nel suo scopo, come alcuni ne fanno accusa al governo?

Siamo in debito di rettificare un errore corso nella rivista, ed a cui fummo tratti dall'uso dell'autocrazia inglese di cangiare il nome. Lord Canning indicato a governatore generale delle Indie, è quegli che ora ha la direzione delle poste, non già lord Redcliffe, che prima nominavasi collo stesso nome.

Da Costantinopoli in data del 25 p. p. si hanno notizie circa al fatto del 18 in Crimea, dalle quali apparisce, che l'attacco andò fallito principalmente perchè i Russi avevano disposto durante la notte del 17 al 18 davanti alla torre di Malakoff un forte corpo anche ripieno i Francesi. L'incontro di questi coi Russi ed il combattimento culmine che non venne trasse in errore l'Inglese, che ne accalparono anch'essi il loro attacco. Dopo ciò e per la caduta di parecchi fra i primi generali, mancava l'accordo fra le parti, ed ora che si facessero pronti di valore sotto ad un fuoco micidiale. Secondo la lettera da Costantinopoli i Piemontesi avrebbero perduto per il chelera non meno di 1800 uomini. I giornali di Trieste hanno da Marignano e Tuganoff lettere, secondo le quali gravissime perdite s'ebbero, almeno negozianti austriaci dagli Inceendi appiccati dagli alleati a magazzini; perdite, delle quali a buon dritto domandano un risarcimento.

Da Madrid s'ha in data del 29, che Espartero era malato, e che alcuni deputati democratici proponevano alle Cortes un prestito nazionale volontario di 200 milioni di reali al 10 per 100. Le Cortes respinsero la proposta di Orense del suffragio universale, e dell'assoluta libertà d'insegnamento.

Dalla Bucovina s'ha che S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe continuò il viaggio d'ispezione in quella parti.

IL CAFFÈ NEL SUO SECONDO SEMESTRE

Il nostro Caffè che finora ha inteso, che avrà una bene raggiunta, ma che non cessò mai di proporsi, un intento educativo. Con negli articoli di educazione morale e civile come nelle epiche, così negli articoli letterari, biografici, drammatici, come nelle riviste dei libri contemporanei materiali e morali, provochi o meno di fiducia e confermare gli affetti buoni e i buoni pensieri.

E' facile a vedersi intanto, progredita nel secondo semestre nella medesima via, ma più sicura di sé e di sé, più fiduciosa e più confidante. E per intanto una scorsa, anche tanto da farsi perdersi le deviazioni e le incertezze frequentate, si pervenisse di aggiungere al Caffè una BIBLIOTECA di lettere moderne e italiane, la quale comprendesse racconti originali e tradotti, qualche dramma recente o qualche altra scrittura facile e sana, commoventi e per buoni e per badanti, e dove il dilato derivi da un'ondata compiacenza dell'anima, non dello smarrimento dell'immaginazione.

Della BIBLIOTECA DEL CAFFÈ

uscirà ogni mese un volumetto di pag. 128 circa in sollecitazione e principale del prossimo luglio, al prezzo di 50 centesimi per gli associati al Giornale di 75 per gli associati alla raccolta di 12 volumetti e di uno lire italiana per non associati né al Giornale né alla raccolta.

E con questo apriamo di fare anche noi un po' di bene alla patria nostra.

EDUCAZIONE A LUBIANA

Provato essendo sino all'ultima evidenza, che l'impresa dell'educazione, quando le cure, di chi la dirige, sono rivolte ad una istruita coorte di giovani, è bensì una fonte inesauribile di guadagno materiale per lo imprenditore, ma di poco o nullo profitto per la gioventù, risolse il nostro intraprenditore di accogliere in casa sua, nelle sublimi, tre soli educandi dell'età di 6 a 14 anni.

Questi allievi riceveranno, a seconda della loro età e delle loro cognizioni preesistenti, istruzione o nelle materie delle tre prime classi delle scuole elementari, o negli oggetti di commercio, e si avrà poi cura particolare d'insegnare ai medesimi sì in via pratica che teoricamente la lingua tedesca e, qualora i genitori lo richiederanno, anche la francese.

Si garantiscono amorevoli trattamenti, sorveglianza continua e ogni altra cura inerente all'educazione.

La spesa dell'insegnamento, vitto, alloggio, letto e della biancheria è tale da poter essere sostenuta anche da parte della famiglia meno agiata.

Gli beniamini esserono informati più circostanziatamente, non avrà che a rivolgersi a

IGINO FLAVIL
a Lubiana posta restante

CEMENTO IDRAULICO PIETRIFICANTE

dell'ingegnere G. Schulze

Questo cemento è una polvere perfettamente secca, e che deve essere conservata in luoghi asciutti, sottratti dall'umidità. Per far uso di questo cemento si fa mesce a secco con sabbia o ghiaia depurata da ogni materia terrosa e polverosa, e si aggiunge l'acqua, che forma un denso impasto. Ha la proprietà di far presa entro pochi minuti di restare assolutamente all'acqua tanto dolce, che salata, e di acquistare in breve tempo una durezza lapidea.

Questo materiale differisce essenzialmente dalle molte comuni, munite dalle proprietà, solitudine, purezza, tenerezza, (ovvero) e macerazione molto tempo tutte nei loro effetti e che non raggiungono giammai la durezza di questo cemento. Citerò qui alcune delle principali applicazioni:

Tratti la sabbia di cemento ghiaia e Pietrame (Béton) per Pila di ponti, Moli, rivestimenti delle sponde dei fiumi, torrenti, canali, ecc. ecc. e che riescono tutti d'un pezzo quasi tutti inusabili, senza bisogno di cassa, e talvolta s'innestano d'acqua.

Murature in pietre di cava in Laterizi.

Pavimenti.

Intonachi, a stabilizzare resistenti a tutti gli influssi atmosferici, nonché alla salinità.

Riboccatura, e copertura di marciapiedi comuni.

Tabi per acquedotti, e conduttori di Gas.

Vasche, e serbatoi d'acqua.

Canali sotterranei di irrigazione di acqua.

La curvati dei Fabbricati.

Pietre artificiali di qualunque dimensione e forma ecc.

Tra tutte queste applicazioni merita speciale menzione quella delle stabilificazioni degli influssi atmosferici, ed a detestazione di cui tutti si diffida grandemente, descrivendo dettagliatamente il modo facile di applicazione, e che mette l'operaio che ha bene eseguito, a condurre facilmente anche qualunque altro genere di tali lavori.

Per intanto un vecchio muro affetto anche da subdolo rancore sciolto, e completamente, scardando inoltre le costruzioni con un'unguella, chiaro fino alla probabilità di un pallone; poi con una pompa pneumatica, ed altro guiso, si lava bene il muro, onde allontanare per intero ogni polvere ed impregnare d'acqua le pietre.

Si mettono indi a secco entro una cascata, e cacciata da mulatore.

Latte e di ghiaia umana
a 1 di sabbia
a 2 di Cemento Idraulico
e s'impastano con litri 1/2 d'acqua.

Con questo materiale si formano delle guide verticali, sfaccando l'imposto

contro la parete della cascata, ed eguagliando della stessa. Consumata una porzione di questa cementazione, sopra questo primo strato greggio della guida se ne applichi un secondo con molta cura tutta con Litte a Cemento Idraulico.

a Sabbia fina
a 1/2 di acqua.

Fatto varie di questo guide distanti fra loro di 1 metro e mezzo si riempiono in modo simile gli spazi interstiziali.

L'impasto viene forzato ad aderire perfettamente al muro, e la porzione che eccede viene allontanata dalla stessa.

Bisogna evitare ogni compressione, e confusione colla cascata impastando sommamente di non interrompere la presa, ed il successivo indurimento spandendo la singola partecella.

Dopo 6 ore, o meglio il giorno seguente si toglie l'intonaco e lo si pulisce col frustone.

Perché il cemento s'indurisce più sollecitamente, e per allontanare i sali che facilmente s'effluiscono, per circa 8 giorni gli intonachi debbono essere bagnati con acqua due volte al giorno, e questo bagnamento si cristallizza se la pietra e l'intonaco stesso toglieranno l'acqua, e toglieranno lo sciolimento, mentre coi ripetuti lavaggi, i sali rimangono nel muro, e che facciano attraverso il cemento vengano lavati e la solidità del cemento non viene a soffrire, mentre l'umidità ne rende più pronta e perfetta la solidificazione.

Il Cemento Idraulico perfettamente si vende in Udine ad a. l. 12. 00, per 100 funti compreso l'imballaggio.

Altrimenti questo prezzo sembra a prima vista costoso, se si ponga calcolo che il suo peso specifico è di circa una metà minore degli altri Cementi, perchè d'un volume maggiore, che viene adoperato senza effetto, con proporzioni maggiori di ghiaia e sabbia, che conseguentemente coprono una maggiore superficie, corrispondendo precisamente al medesimo costo dei lavori con la pietra, intonaco ecc. nelle stabilificazioni, e nelle gettate, e costoro di punti minute.

Il sottoscritto ingegnere del Riv. Sini, in Venezia, nella provincia del Friuli non solo assume l'applicazione di qualsiasi lavoro, delle pure disposte per la vendita, in Udine, Latisana e Portogruaro, ma unisce al Comento Asfalto. Pronto sempre a dare tutte quelle ulteriori notizie che credessero all'opera, come pure illustra questi materiali conoscere il modo semplice, e sicuro di adoperarli, perchè sparsi di posta in persona in questa Provincia un prodotto così utile, e suscettibile di tante e così utili applicazioni.

Udine Giugno 1855.

G. Batt. Doriguzzi ingegnere
S. Tommaso N. 717.

AVVISO

Il Sig. F. MAGES di Vienna ha eretto in Udine fuori di Porta Pascole, una Fabbrica filata d'Essenza (Estratto) di Aceto.

Scopo principale di questa Fabbrica si è quello di offrire ai Signori Consumatori del Friuli e limitate Provincie quei prodotti che risultano da un adeguato risparmio nella condotta e spese relative, che prima caricavano la Marec rivenduta dalla sua Fabbrica di Vienna.

Al sottoscritto è affidata la direzione delle vendite ed incassi al quale unicamente saranno rivolte le commissioni che esigerà con tutta premura ed esattezza.

Udine 26 Aprile 1855

LUIGI MORETTI

ANNUNZIO

Vini d'Ungheria neri e bianchi da flor. 8 a 16 vende Carlo Wasser a Lubiana.

GIOVANNI PEGORETTI

IN VENEZIA

FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA

con esenzione di dazio.

TUBI DI PIOMBO

a pressione idraulica, senza saldature, di qualunque lunghezza.

NB. In deposito esistono sempre delle Pompe economiche di varie grandezze.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

Obb. di St. Met. 5 olo	28 Giugno 28	30	2 Luglio 3	4
1350 ind. 4 olo	78 3/4	78 1/4	78 1/4	78 1/4
P. L. V. 1850 5 olo	—	98 1/2	—	—
P. L. V. 1850 5 olo	—	—	—	101 1/2
P. L. V. 1850 5 olo	83 15/16	83 1/2	83 3/8	83 1/4
Azioni della Banca	1000	988	987	986

CORSO DEI CAMBI IN VIENNA

Aug. p. 100 fior. ind. 100	28 Giugno 28	30	2 Luglio 3	4
Londra p. 1 sterl. ind. 100	123 1/2	123 1/2	123 1/2	123 5/8
Mil. p. 100 L. s. a mesi	11. 50	11. 50	11. 50	12.
Parigi p. 100 fr. a mesi	122 3/8	122 1/4	122 1/8	122 1/4
	144	144	143 3/4	144

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

	28 Giugno 28	30	2 Luglio 3	4
Sovrano austriaco	—	—	—	—
Doppio di Genova	—	—	—	—
Obb. di 10 fior.	9. 45	9. 42 1/2	9. 43 1/2	9. 45
Sor. Ing.	12.	12. 3	12. 5	12. 6
Tal. M. T. fior.	—	—	2. 35	—
Pezzi da 5 fr. fior.	2. 25 1/2	2. 25 1/2	2. 25 3/4	—
Argento	2. 25 1/2	2. 25 1/2	2. 25 3/4	2. 25 3/4
Agio dei da 50 car.	2. 25 1/2	2. 25 1/2	2. 25 3/4	2. 25 3/4
Agio dei da 50 car.	2. 25 1/2	2. 25 1/2	2. 25 3/4	2. 25 3/4
Sconto	6 a 7	6 1/2 a 7	6 1/2 a 7	6 1/2 a 7

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENEZIO

	27 Giugno 28	30	2 Luglio 3
Venezia	80 1/2	80 1/2	80 1/2
Prestito con pallinello	80 1/2	80 1/2	80 1/2
Conv. Vigiliotti god.	67 3/4	67 3/4	68
MILANO	27 Giugno 28	30	2 Luglio 3
Prestito Lomb. V. 1850.	80 1/2	80 1/2	80 1/2
Prestit. Lomb. V. 1854.	69 1/4	69 1/4	69 1/4
Cartelle Monte L. V.	70	69 1/2	69 1/2

EFFETTI PUBBLICI ESTERI

	27 Giugno 28	30	2 Luglio 3
Parigi	86. 50	86. 35	86. 00
Rendita 3 p. olo	86. 50	86. 35	86. 00
Rendita 4 1/2 p. olo	92. 00	92. 00	92. 00
Londra	27 Giugno 28	30	2 Luglio 3
Consolidato 3 p. olo	91. 1/2	91. 1/4	91. 1/8

Luigi Moretti Editore. — EUGENIO D. DI BIASI Redattore responsabile
Tip. Trombetti - Morero.